

Verifica dei contributi d'investimento e d'esercizio della Confederazione alla
Maison de la Paix a Ginevra
Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

L'essenziale in breve

Nell'autunno del 2014 è stata aperta a Ginevra la Maison de la Paix. L'edificio di rilevanza architettonica è stato realizzato dall'Institut de hautes études internationales et du développement (IHEID) e serve per circa due terzi al committente per l'esercizio della Scuola universitaria. Nell'edificio sono pure insediate tre fondazioni finanziate dalla Confederazione, ovvero il Geneva Centre for Security Policy (GCSP), il Centro internazionale di sminamento umanitario con sede a Ginevra (GICHD) e il Geneva Centre for the Democratic Control of Armed Forces (DCAF), come pure altre istituzioni di terzi che si occupano di politica estera, della pace e della sicurezza. Grazie a questo raggruppamento di competenze, lo scambio e la collaborazione vengono semplificati e i precedenti problemi di spazio risolti. La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha partecipato ai costi di costruzione (senza il terreno edificabile) complessivi di 189 milioni con contributi agli investimenti pari a 33,6 milioni di franchi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) non ha constatato lacune né nei conteggi dei costi di costruzione, né nei versamenti dei contributi agli investimenti. L'IHEID, la SEFRI e l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) hanno accompagnato attivamente il processo di costruzione. Nonostante la complessità e le dimensioni del progetto i costi di costruzione sono stati rispettati. Il finanziamento del futuro fabbisogno di risanamento deve però essere regolamentato in maniera vincolante.

Manca una visione complessiva dei fondi

L'IHEID riceve regolarmente i sussidi di base per l'insegnamento e la ricerca della SEFRI e diversi contributi della Confederazione. Anche i tre centri ginevrini (fondazioni) ricevono fondi da diversi dipartimenti. Complessivamente, l'insieme della Maison de la Paix riceve dalla Confederazione circa 62,5 milioni di franchi all'anno, ma non esiste una rappresentazione esaustiva. Il CDF raccomanda quindi di allestire una versione consolidata e uno scambio di informazioni tra i dipartimenti sui fondi federali.

Il versamento dei contributi di base per l'insegnamento e la ricerca è regolato da una convenzione sulle prestazioni. Nonostante il principio di proporzionalità convenuto, al riguardo balza all'occhio che la Confederazione versa al Cantone di Ginevra contributi sempre più importanti. Inoltre, il modello di ripartizione degli utili scelto potrebbe pregiudicare l'incentivo a ottimizzare i risultati mentre l'efficienza dell'amministrazione non viene da parte sua misurata tramite indicatori concreti. Il sostegno di Swiss Network for International Studies (SNIS) previsto dalla convenzione sulle prestazioni figura almeno nella parte del destinatario come sostegno finanziario diretto della SEFRI. Mancano però le relative basi legali. Il CDF esige una nuova regolamentazione del finanziamento della SNIS in vista della nuova convenzione sulle prestazioni con l'IHEID per il 2017–2020.

Testo originale in tedesco